

CLIX SEDUTA

(Pomeridiana)

MARTEDÌ 22 GENNAIO 1957

Presidenza del Vice Presidente MONTALBANO

Indi

del Presidente ALESSI

INDICE

Corte dei conti (Comunicazione di registrazioni eseguite con riserva)

**Disegno di legge: «Agevolazioni fiscali per la costruzione della strada di grande comunicazione Palermo-Catania» (178):
(Seguito della discussione):**

PRESIDENTE	223, 224, 225, 227
MAJORANA, relatore	223, 224
RIZZO	223, 225, 227
SIGNORINO	224
LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio	224, 225, 227
RESTIVO, Presidente della Commissione	225
(Votazione segreta)	227
(Chiusura della votazione)	230
(Risultato della votazione)	230

**Disegno di legge: «Istituzione di una scuola di arte regionale femminile per la lavorazione del bianco» (175):
(Discussione):**

PRESIDENTE	230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237
D'ANTONI, relatore	230, 233, 234, 235
SALAMONE	231
LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio	231, 232, 233
NAPOLI, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale	234, 235, 236
RECUPERO	232
(Votazione segreta)	237
(Risultato della votazione)	237

Interpellanze, interrogazioni e mozione (Per la unificazione dello svolgimento e della discussione):

**LA LOGGIA, Presidente della Regione
PRESIDENTE**

Interrogazioni (Svolgimento):	
PRESIDENTE	220, 221, 223
FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale	221
RECUPERO	221, 222
MILAZZO, Assessore all'igiene ed alla sanità	222
Ordine del giorno (Inversione):	
PRESIDENTE	223
MAJORANA	228
LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio	228
Proposta di legge (Per la discussione):	
RECUPERO	220
PRESIDENTE	220
LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio	220
Proposta di legge: «Modifica dell'ultimo comma dell'art. 7 della legge 2 agosto 1953, n. 44, concernente compensi ai liberi professionisti» (222): (Discussione):	
PRESIDENTE	228, 229
MAJORANA, Presidente della Commissione e relatore	228, 229
LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio	228, 229
(Votazione segreta)	229
(Chiusura della votazione)	230
(Risultato della votazione)	230
Proposta di legge: «Collocamento obbligatorio di centralinisti ciechi negli uffici della Regione e presso aziende pubbliche e private» (248): (Discussione):	
PRESIDENTE	238, 239, 240, 241, 242, 243, 244
MAZZOLA, relatore	239, 243, 244
NAPOLI, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale	239, 242, 243

III LEGISLATURA	CLIX SEDUTA	22 GENNAIO 1957
CORRAO	239, 243	
RECUPERO	240	
DENARO, Presidente della Commissione	240, 242	
LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio (Votazione segreta)	242, 244 244	
(Risultato della votazione)	244	
Sull'ordine dei lavori:		
MAZZOLA	237	
PRESIDENTE	238, 245	
NAPOLI, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale	238	
ALLEGATO		
Elenco delle registrazioni eseguite con riserva dalle sezioni per la Regione siciliana della Corte dei conti alla data del 15 gennaio 1957	246	

La seduta è aperta alle ore 16,40.

RECUPERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Comunicazione di registrazioni con riserva eseguite dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Comunico che la Corte dei conti ha trasmesso, ai sensi del decreto legislativo presidenziale 6 maggio 1948, numero 655, in data 16 gennaio 1957, un elenco delle registrazioni eseguite con riserva accompagnate dalle relative deliberazioni. L'elenco stesso sarà pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna.

Per la discussione urgente di una proposta di legge.

RECUPERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RECUPERO. Onorevole Presidente, ho presentato, parecchio tempo fa, una proposta di legge per la istituzione di una cattedra di antropologia criminale presso l'Università di Messina. Ciò ho fatto non già per mettermi in concorrenza con gli onorevoli colleghi che in passato ed in questi ultimi tempi hanno presentato progetti per l'istituzione di cattedre e di scuole presso università della Sicilia, ma

per una esigenza universalmente sentita e riconosciuta in Sicilia e che io ho messo praticamente in rilievo nella lunga relazione che precede la proposta di legge. Avrei motivo, a tal proposito, di ritenere che lo stesso Governo è convinto dell'opportunità di essa e che non vi si opporrebbe.

Noi, in Italia, non abbiamo cattedre di antropologia criminale all'infuori di quella dell'Università di Roma. In Sicilia vi è la particolare esigenza di istituirla una, e di istituirla presso l'Università di Messina che ha in proposito tradizioni notevoli, poichè è la patria del grande Sergi e poichè trent'anni fa ebbe vita una scuola triennale per lo studio della materia scientifica in questione, che tanta importanza ha per il diritto positivo; inoltre, all'Università la materia è insegnata da qualche tempo come materia completamente affine.

Vorrei pregare il Presidente perché, a parte le sollecitazioni che egli ha rivolto a tutte le commissioni per un più intenso ritmo dei lavori, solleciti in particolar modo il Presidente della Commissione per la pubblica istruzione per la trattazione di detta proposta di legge in modo da ultimarne l'esame entro una data molto prossima.

PRESIDENTE. Sarà fatto un sollecito al Presidente della Commissione perché la proposta di legge venga esaminata al più presto. Il Governo è d'accordo?

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione e Assessore al bilancio alle finanze ed al demanio. D'accordo.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno. Oggi potranno essere trattate le interrogazioni che riguardano i settori dell'amministrazione civile e solidarietà sociale, del bilancio e patrimonio e dell'igiene e sanità.

Per assenza degli interroganti s'intendono ritirate le interrogazioni: numero 541 dello onorevole Grammatico al Presidente della Regione ed all'Assessore delegato agli enti locali; numero 556 dell'onorevole Russo Michele al Presidente della Regione ed all'Assessore delegato agli enti locali; numero 606

dell'onorevole Adamo all'Assessore delegato agli enti locali.

Segue l'interrogazione numero 609 dell'onorevole Recupero all'Assessore agli enti locali e all'Assessore ai lavori pubblici, «per conoscere se ed in qual modo possano e vogliano sollecitamente concorrere al soddisfacimento della esigenza che il centro agricolo abitato di San Salvatore di Roccavaldina sia fornito di luce elettrica, della quale è privo pur essendo attraversato dalla linea ad alta tensione che porta l'energia a Monforte San Giorgio ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, onorevole Fasino, per rispondere alla interrogazione.

FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale. Il Comune di Roccavaldina ebbe ad avanzare all'Amministrazione regionale, nel lontano 1950, una richiesta di contributo sulle spese occorrenti per dotare di illuminazione la frazione di San Salvatore. Senonchè la richiesta, che, peraltro, non era sufficientemente documentata, non potè allora trovare accoglimento per deficienza di fondi di bilancio. Intervenuta, intanto, la legge 21 dicembre 1953, numero 71, che, per le opere di elettrificazione, stanziò nel bilancio regionale un fondo di lire 600 milioni, il Comune stesso fu invitato, con nota numero 25908 del 10 marzo 1954, a riprodurre la istanza ed a trasmettere tutti gli atti necessari per ottenere il contributo che aveva richiesto.

Il Comune, però, da allora non si è mai reso parte diligente, nonostante reiteratamente sollecitato, sia direttamente, sia attraverso la Prefettura di Messina. Intanto il fondo di lire 600 milioni stabilito con la suddetta legge numero 71 è stato esaurito, per cui, ove oggi il Comune avanzasse la necessaria istanza documentata, la stessa potrebbe trovare accoglimento solo dopo che l'Assemblea avrà approvato il nuovo disegno di legge in elaborazione presso l'Assessorato e col quale verranno stanziati nuovi fondi per tali opere.

Posso, comunque, assicurare l'onorevole interrogante che, appena si potranno avere i fondi stanziati col disegno di legge che è in elaborazione all'Assemblea, non si mancherà di tenere presenti le istanze del Comune, pur-

chè pervengano con la necessaria documentazione in maniera da risolvere questo veramente annoso problema della frazione di San Salvatore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Recupero, per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

RECUPERO. Onorevole Presidente, non posso mettere in dubbio che l'Assessore abbia fatto in pieno il proprio dovere relativamente al problema di cui alla mia interrogazione; e nei confronti di lui non posso fare a meno di dichiararmi soddisfatto.

Devo, però, cogliere l'occasione per sottolineare che ci troviamo di fronte ad un caso di discriminazione politica che è molto grave, poichè denuncia il malcostume di certi amministratori che non tengono conto delle esigenze di un determinato agglomerato di popolazione laddove non si siano manifestati consensi per la propria elezione.

La frazione di San Salvatore di Roccavaldina non ha seguito la corrente politica e le aspirazioni del Sindaco in carica da molti anni, e di conseguenza ha subito la sorte, per quegli anni, di vedersi trascurata, e perdipiù attraversata da una linea elettrica che fornisce energia al comune di Monforte S. Giorgio senza avere quella illuminazione a cui ha diritto.

Sono a pregare l'onorevole Assessore di farmi pervenire copia delle dichiarazioni che qui oggi ha fatto allo scopo di sollecitare nel modo più conveniente il Sindaco di Roccavaldina per un diverso comportamento.

PRESIDENTE. Per assenza degli interroganti si intendono ritirate le interrogazioni: numero 675 dell'onorevole Mangano al Presidente della Regione, all'Assessore delegato agli enti locali ed all'Assessore all'agricoltura ed alle foreste; numero 678 degli onorevoli Russo Michele e Franchina al Presidente della Regione ed all'Assessore delegato agli enti locali; numero 629 dell'onorevole Majorana al Presidente della Regione, all'Assessore alle finanze ed all'Assessore delegato al bilancio.

Segue l'interrogazione numero 572, dello onorevole Recupero all'Assessore all'igiene ed alla sanità, «per conoscere quali siano le sue intenzioni in merito all'assoluta esigenza di dotare l'isola di Salina, nel centro ur-

« bano di Santa Marina, di un posto di assistenza sanitaria e sociale ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore all'igiene ed alla sanità, onorevole Milazzo, per rispondere alla interrogazione.

RECUPERO. Si potrebbe considerare superata perchè ho avuto in merito comunicazioni per iscritto da parte dell'Assessore all'igiene ed alla sanità.

MILAZZO, Assessore all'igiene ed alla sanità. Veramente può considerarsi superata; ma, comunque, posso comunicare con certezza di aver già dato le disposizioni necessarie per la costruzione di questo ambulatorio nell'isola di Santa Marina Salina. Se l'onorevole Recupero vuole, posso precisare gli elementi relativi, ma comunque l'esito è positivo.

RECUPERO. Gradirei, allora, conoscere gli elementi in possesso dell'Assessore.

MILAZZO, Assessore all'igiene ed alla sanità. L'Assessorato regionale per la sanità ha da tempo esaminato con la più vigile attenzione la particolare situazione di Santa Marina Salina, piccolo centro abitato lontano dalla terra ferma e privo di idonei servizi sanitari.

Non essendovi la possibilità di adattare una casa ad ambulatorio, si è provveduto a costruirlo. Il Comune aveva apprestato due progetti per la costruzione di un poliambulatorio nel centro e di un ambulatorio nella frazione Lingua, per l'importo complessivo di lire 17 milioni 38mila; progetti che, previo parere tecnico del Medico provinciale di Messina, avrebbero dovuto essere trasmessi all'Ufficio del genio civile di Messina per i provvedimenti di competenza.

L'originario progetto, in parte per formali questioni di terminologia sollevate dalla Prefettura di Messina, in parte per osservazioni di carattere tecnico sollevate dal Provveditorato alle opere pubbliche della Sicilia, ha subito una serie di remore che ne hanno ritardato la pratica attuazione.

Nel programma di adeguamento e di ridimensionamento dei servizi sanitari in Sicilia trova, indubbiamente, posto, tra gli altri innumerevoli problemi da risolvere concretamente, lo studio per il più pronto superamento del grave stato deficitario di attrezzature

e di servizi sanitari in Santa Marina Salina.

Seguendo tali realistici criteri di adeguamento, nel maggio dello scorso anno sono stati, a cura dell'Assessorato, presi diretti accordi con l'Ufficio del genio civile di Messina per la sollecita redazione del progetto di un poliambulatorio da istituire nel centro abitato, progetto che sintetizza le caratteristiche che deve possedere una unità che deve assicurare, in un piccolo comune, i fondamentali servizi di profilassi e di assistenza sanitaria, ivi compresi quelli di pronto soccorso, chirurgico ed ostetrico.

Tale progetto è già stato redatto e prevede la costruzione, fra l'altro, anche della cisterna e dell'impianto per lo smaltimento dei liquami. L'importo complessivo è previsto in lire 7milioni 600mila, il cui onere ho deciso che sarà sostenuto, per intero, dall'Assessorato per l'igiene e la sanità.

E' precipua cura dell'Assessorato stimolare con ogni mezzo la più rapida definizione della pratica, che varrà a porre, nel più breve tempo possibile, il comune di Santa Marina Salina in condizione di potere assicurare ai propri inurbati i fondamentali servizi di assistenza ambulatoriale.

Il provvedimento è già stato presentato e firmato. Debbo ancora dire che per questi ambulatori preferisco la soluzione di adattamento di locali esistenti, da impegnare con un lungo fitto. Ma nei riguardi di Santa Marina Salina, isola in condizioni tutte particolari, ho creduto opportuno fare un'eccezione ed attenuermi a quanto predisposto precedentemente dall'assessore onorevole Salamone.

Sono lieto che la interrogazione, da un lato, e quanto predisposto dall'Assessore, dall'altro, mi abbia permesso di comunicarle, onorevole Recupero, la soluzione data a questo problema sanitario del piccolo isolotto di Santa Marina Salina.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Recupero, per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

RECUPERO. Mi dichiaro completamente soddisfatto. Questa dichiarazione l'avevo già fatta dopo che l'assessore Milazzo aveva avuto la cortesia di darmi comunicazione per iscritto del corso favorevole della pratica. Oggi debbo, però, aggiungere un mio particolare ringraziamento per la diligenza partico-

III LEGISLATURA

CLIX SEDUTA

22 GENNAIO 1957

lare posta dall'Assessore nella soluzione di questo problema tanto importante per un'isola che versa in condizioni veramente disagiate non solo dal punto di vista sanitario, ma anche da altri punti di vista.

PRESIDENTE. A richiesta dell'interrogante e col consenso dell'Assessore all'igiene ed alla sanità, lo svolgimento dell'interrogazione numero 668 dell'onorevole Franchina al Presidente della Regione ed all'Assessore all'igiene ed alla sanità è rinviato ad altra seduta.

E' così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Agevolazioni fiscali per la costruzione della strada di grande comunicazione Palermo-Catania » (178).

PRESIDENTE. Si procede al seguito della discussione del disegno di legge « Agevolazioni fiscali per la costruzione della strada di grande comunicazione Palermo-Catania » per il quale, nella seduta precedente, è stata dichiarata chiusa la discussione generale.

Metto ai voti il passaggio all'esame degli articoli: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 1.

RECUPERO, segretario:

Art. 1.

Gli atti di acquisto e di espropriazione dei terreni ed altri stabili occorrenti per la costruzione della strada di grande comunicazione Palermo-Catania, sue dipendenze ed accessori, saranno soggetti alle imposte di registro ed ipotecaria nella misura fissa di L. 500 per ogni atto o formalità.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Rizzo, Messana, Corrao, Buccellato, Salamone e Adamo:
aggiungere, dopo la parola: « Catania », le

altre: « e relativo prolungamento su Trapani »;

— dagli onorevoli Colosi, Nicastro, Messana, Bosco e Taormina:

aggiungere, dopo la parola: « Catania », le altre: « e relative radiali »;

— dagli onorevoli Signorino, Lentini, Di Benedetto, Bonfiglio e Nigro:

aggiungere, dopo le parole: « dipendenze ed accessori », le altre: « ed allacciamenti ed arterie classificate nazionali ».

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Majorana, per esprimere il parere della Commissione.

MAJORANA, relatore. Onorevole Presidente, la Commissione ha già avuto l'onore di esprimere il suo parere ed è d'accordo sullo emendamento presentato dall'onorevole Colosi perchè è sembrato che esso comprenda anche gli altri due emendamenti. Premesso che si tratta di autostrade (su questo punto è bene che siamo chiari), l'aggiunta della parola « radiali » che consentono l'allacciamento delle varie provincie attraversate, risolve la questione. Pertanto, la Commissione è favorevole all'emendamento Colosi ed altri, e cioè alla aggiunta delle parole « e relative radiali ». Così viene compreso anche l'allacciamento con Trapani, in quanto su una strada di maggiore importanza, la Catania-Palermo, si inserirebbero vari tronchi allo scopo di collegare l'autostrada maggiore con altre province che non si trovano lungo la direttrice del minore percorso.

La Commissione è dunque dell'opinione che bisogna accogliere l'emendamento proposto dagli onorevoli Colosi ed altri e, quindi, ritenere assorbiti in esso gli altri emendamenti.

RIZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZO. Signor Presidente io non sono d'accordo con il Presidente della Commissione che ritiene assorbiti gli altri emendamenti, ed in particolare quello da me ed altri colleghi presentato, in quello presentato dall'onorevole Colosi, perchè il tronco Palermo-Trapani

non può essere considerato come un tronco radiale dell'autostrada Palermo-Catania; sarà l'autostrada stessa che, partendo da Catania, attraverso Palermo, arriverà a Trapani. Quindi, questo tronco Palermo-Trapani non si potrà mai chiamare una radiale dell'autostrada Palermo-Catania.

Mi pare che in questa Assemblea e fuori di essa, in convegni che sulla materia sono stati tenuti, si è sempre detto che l'autostrada che deve collegare l'economia della Sicilia occidentale a quella della Sicilia orientale non può essere che l'autostrada Catania-Trapani che passi per Palermo. Ora se noi, anche attraverso questa legge, che è una legge particolare di carattere finanziario, in quanto attiene all'esonero degli atti che si andranno a fare quando l'autostrada sarà costruita, se anche in questa fase possiamo — e credo che abbiamo il diritto ed il dovere di farlo — affermare il principio che l'autostrada che noi concepiamo al servizio della Sicilia è veramente l'autostrada Catania-Trapani, io credo che avremo fatto una cosa utile e non avremo creato disturbo a nessuno.

Questo è, dunque, lo spirito dell'emendamento che io, assieme ad altri colleghi, ho presentato: far sì che anche per il tratto dell'autostrada Palermo-Trapani, questi benefici si possano avere e nello stesso tempo affermare fin da ora il principio che la Assemblea regionale siciliana vede questa grande autostrada come una arteria che congiunga l'estremo limite della Sicilia, che è Trapani, con Catania, attraverso la Città di Palermo.

Insisto, pertanto, perché l'emendamento venga messo in votazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Signorino insiste nel suo emendamento?

SIGNORINO. Ritiro, anche a nome degli altri firmatari, il mio emendamento, che come ha detto l'onorevole Majorana, è compreso nell'emendamento Colosi ed altri.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al

demanio. Io credo che l'emendamento Colosi accettato dalla Commissione, possa soddisfare le istanze prospettate dall'onorevole Rizzo. Tuttavia, per eliminare il dubbio che egli esprime, si possono aggiungere le parole « nonchè eventuali prolungamenti »; prolungamenti, che possono essere evidentemente, per Trapani come per altre zone. Quando noi ammettiamo le radiali e i prolungamenti, credo che anche la esigenza prospettata dagli onorevoli Rizzo e Majorana possa ritenersi accolta. Credo che l'onorevole Rizzo possa essere pago di questa formulazione.

MAJORANA, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA, relatore. In qualità di relatore vorrei dire all'amico Rizzo che quanto egli ha detto ci trova pienamente consenzienti, nel senso che è estremamente opportuno che si preveda un prolungamento della autostrada fino a Trapani. Però vorrei sottoporre alla sua benevola attenzione una osservazione: non è detto che l'autostrada Catania-Trapani debba passare necessariamente per Palermo; anzi mi sembra, dal punto di vista tecnico ed obiettivo, più opportuno, se comunicazione ci deve essere fra la Sicilia orientale ed occidentale, intesa nella sua località più estrema, cioè Trapani, che il raccordo della autostrada con la sua diramazione per Trapani non avvenga proprio a Palermo. Pertanto dire « prolungamento », mi sembra che significhi mettersi su una posizione che può compromettere, sotto un punto di vista, il progetto di insieme delle nostre comunicazioni regionali.

Se l'onorevole Rizzo insiste, non ho difficoltà, per conto mio, ad accogliere l'emendamento, purchè il Governo sia disposto ad accettarlo. Mi permetterei di ricordare all'amico Rizzo, che tra l'altro è un tecnico delle comunicazioni, che quello che noi affermiamo e che si può anche vedere attraverso le delucidazioni del resoconto della discussione in Assemblea, non può mettere in dubbio la opportunità, da tutti condivisa, che l'autostrada serva ad allacciare la città e la provincia di Trapani a questa linea di comunicazione stradale così importante, della quale auspicchiamo, anche se non il completamento almeno l'inizio della costruzione.

PRESIDENTE. L'onorevole Rizzo insiste sul suo emendamento?

RIZZO. Io non posso che insistere sul mio emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Giudice, vuole chiarire il suo pensiero?

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Vorrei che si ponesse mente ad un aspetto, ad una caratteristica di questo disegno di legge. Credo che qui, nell'atmosfera dell'entusiasmo che stamattina ci ha tutti veramente presi per questo importante problema siciliano, si stia confondendo questa legge, di natura squisitamente ed esclusivamente fiscale, con una legge che regoli definitivamente la questione delle grandi autostrade siciliane.

Cominciamo a precisare questo: Quale è la portata di questa legge? Essa stabilisce: 1) che la convenzione per la costituzione del Consorzio sarà registrata a tassa fissa; questo è il contenuto dell'articolo 2; 2) che tutti gli atti che il Consorzio andrà a fare per la costruzione dell'autostrada godranno di un particolare regime fiscale. Desidero richiamare i precedenti nazionali — che, del resto, nella relazione sono stati largamente illustrati — per dire che queste esenzioni fiscali del tutto eccezionali sono date solo quando già è prevista una determinata opera. Poichè in atto non è posto il problema di un prolungamento fino a Trapani o ad altre città, sarebbe veramente assurda una esenzione fiscale riferita ad un caso concreto che oggi non si determina. Noi possiamo parlare solo di eventuali radiali, ma non possiamo dire: la radiale per Agrigento e la radiale per Trapani; diciamo le eventuali radiali o eventuali prolungamenti. E', quindi, per una ragione squisitamente tecnica che non condivido lo emendamento. Posso essere d'accordo per la aggiunta generica, ma non posso essere d'accordo per quel preciso riferimento proposto dall'onorevole Rizzo, perchè oggi il prolungamento per Trapani, nonostante sia nei nostri voti e nei voti del Governo, ancora non esiste, mentre esiste soltanto il problema della autostrada Catania-Palermo, alla quale vogliamo dare l'esenzione fiscale.

Per queste e per queste sole ragioni sono indotto a sollecitare l'onorevole Rizzo ad aderire ad un emendamento aggiuntivo che prospetterei all'emendamento Colosi. L'emendamento Colosi dice: « le relative radiali »; si potrebbe aggiungere « nonché gli eventuali prolungamenti ».

RIZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZO. Sono veramente spiacente di dover riprendere la parola c mi sfiorzerò di chiarire in maniera breve il mio pensiero. Io non riesco a comprendere perchè si accetta una dizione molto ampia, quale può essere la dizione « strade radiali ed eventuali prolungamenti », che possono essere diretti verso molte direzioni, mentre non si vuole accettare la dizione precisa, e quindi più restrittiva, « prolungamento su Trapani ».

Se è vero, come ritengo che sia, che siamo tutti d'accordo sul fatto che l'autostrada sarà completa quando unirà Catania all'estremo della Sicilia che è Trapani, non vedo perchè non si debba accettare il mio emendamento.

E questo lo dico non tanto per gli interessi della provincia di Trapani quanto per gli interessi generali della Sicilia, perchè veramente questa autostrada diventerà funzionale nel senso più completo della parola e avrà l'acquisizione di tutto il traffico che deriva dall'unione tra la economia della Sicilia occidentale, e quindi anche della Tunisia, alla Sicilia orientale, quando questa autostrada arriverà a Trapani.

Quindi io, per motivi obiettivi, che vanno al di là della valutazione particolaristica degli interessi della provincia di Trapani sono costretto ad insistere nella mia proposta.

RESTIVO, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO, Presidente della Commissione. Vorrei ricordare all'amico onorevole Rizzo che questa mattina, con una votazione unanime, noi abbiamo sottolineato l'esigenza che il problema del collegamento tra Catania e Trapani / attraverso Palermo sia posto allo

studio e sia avviato al più presto a soluzione; su questo non c'è alcuna discussione né alcuna esitazione da parte del Governo e da parte di tutti i componenti l'Assemblea. Invece, c'è qualche perplessità ad aderire ad una modifica che, peraltro, potrebbe non avere alcun rilievo. Infatti è bene tenere presente, onorevoli colleghi, che la vicenda è passata attraverso alcune tappe fondamentali. In una prima fase, quando si fece il programma delle autostrade, la Sicilia era stata completamente trascurata; fu in seguito all'intervento ed all'azione della Regione che venne inclusa ufficialmente, nel programma delle arterie di grande rilievo nazionale, l'autostrada Palermo-Catania. Sulla base di questo programma c'è stata una legge di finanziamento che ha avuto una sua attuazione, sono venute le relative richieste da parte dei vari consorzi che si sono costituiti e fra i tanti consorzi ha avanzato le sue richieste anche quello per l'autostrada Catania-Palermo. Attraverso quali pretesti e quali giustificazioni, il Ministero dei lavori pubblici, dal riconoscimento di una posizione di preminenza della Palermo-Catania, è andato via via procedendo ad accantonare il problema? Attraverso il pretesto che il problema stesso non era definito nella sua formulazione tecnica e non era nemmeno chiaro, in questa sua posizione di rilievo nel campo delle strade siciliane, alla coscienza degli stessi siciliani. Quindi, noi non abbiamo, secondo il Ministero dei lavori pubblici, una visione precisa di questa autostrada e della sua posizione di preminenza nei rapporti delle altre articolazioni nel programma stradale siciliano. Ora, quasi a strana conferma di questa, che naturalmente è una affermazione pretestuosa da parte del Ministero dei lavori pubblici, noi veniamo con questa legge a dire che, in definitiva, sì, vogliamo l'autostrada, ma ancora non sappiamo bene come si deve articolare e quando vogliamo che ci siano questi prolungamenti.

Ora è chiaro che questo, su un piano di valutazione indipendente dalla spinta della concorrenza delle varie richieste, potrebbe anche essere una precisazione opportuna, perché sono d'accordo con l'onorevole Rizzo sul rilievo dell'autostrada Palermo-Trapani; ma, ripeto, se tale precisazione dovesse essere conseguita attraverso un provvedimento che potrebbe domani prestarsi ad interpretazio-

ni ulteriormente dilatorie, non credo che essa si presenterebbe come opportuna.

E ciò tanto più che, da parte del Ministero del tesoro, in ordine a questo nuovo stanziamento per le autostrade, si fa un rilievo che proprio fa riferimento ad una questione connessa con l'emendamento dell'onorevole Rizzo. Sostiene, cioè, il Ministero del tesoro che, da parte di alcuni richiedenti dei finanziamenti in oggetto, si confonde il problema dell'autostrada col problema stradale. Si tratta di due problemi diversi: una cosa è l'esigenza di una via di grande comunicazione e una altra è la valutazione di una via come autostrada, cioè come una strada che può essere costruita soltanto parzialmente coi mezzi pubblici ed al cui finanziamento può concorrere anche il capitale privato, che verrebbe poi ad essere oggetto di ammortamento attraverso il pagamento del pedaggio.

A tal proposito vorrei dire all'onorevole Rizzo che il problema delle comunicazioni tra Catania e Trapani, specie in rapporto alla situazione geografica della Sicilia, non si pone soltanto come un problema di autostrada, per cui c'è l'esigenza della Palermo-Trapani come prolungamento della Catania-Palermo, ma si pone anche come problema stradale, e cioè come esigenza della costruzione di una variante che possa dalla nazionale Catania-Enna-Caltanissetta-Palermo portare, attraverso Lercara, Corleone e Calatafimi, direttamente a Trapani; e questo è un problema che concerne la materia stradale.

Per queste considerazioni, ed anche perché noi abbiamo chiaramente espresso la nostra intenzione, ritengo che dobbiamo evitare che, traendo pretesto da una formula legislativa da noi usata, si possa dire che in questo campo noi abbiamo fatto una chiara graduatoria delle nostre richieste. Per questi motivi vorrei pregare l'onorevole Rizzo di non insistere su un emendamento che finirebbe col mettere in imbarazzo anche lui stesso, perché il contenuto di esso ci trova concordi tutti, ma quello che può essere il riflesso esterno della norma contenutavi ci preoccupa. E' necessario evitare pretesti a quel dibattito sul finanziamento della autostrada che già ha determinato notevoli motivi di ritardo; e noi stamane abbiamo sentito che l'onorevole Recupero ha riaffermato la volontà dei socialdemocratici di Sicilia di convincere il ministro

III LEGISLATURA

CLIX SEDUTA

22 GENNAIO 1957

Romita, che ha posto questa autostrada Palermo-Catania in una posizione di graduatoria che non ci soddisfa, a riparare almeno con successivo provvedimento.

PRESIDENTE. L'onorevole Rizzo insiste nel suo emendamento? Devo rilevare che la sostanza di esso è compresa nell'emendamento concordato Colosi - Lo Giudice.

RRIZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RRIZZO. Allo scopo di non arrecare eventuali remore e disturbi alla realizzazione dell'autostrada che deve necessariamente arrivare fino a Trapani, pur non vedendo personalmente le ragioni di tali remore, ritiro il mio emendamento. Prendo atto dell'impegno del Governo di operare nei limiti delle sue possibilità perché si realizzi questo prolungamento, essendo esso compreso nella dizione «eventuali prolungamenti» dell'emendamento concordato.

PRESIDENTE. Allora l'emendamento Colosi ed altri, a seguito della modifica suggerita dall'onorevole Lo Giudice, risulta così formulato:

aggiungere, dopo la parola: «Catania» le altre: «e relative radiali ed eventuali prolungamenti».

Lo metto ai voti: chi lo approva si alzi, chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Metto ai voti l'articolo 1 con la modifica di cui all'emendamento testè approvato: chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 2.

RECUPERO, segretario:

Art. 2.

La convenzione stipulata ai sensi dello art. 13 della legge regionale 21 aprile 1953,

n. 30, con il Consorzio per la costruzione della strada indicata nell'articolo precedente è esente dai diritti di segreteria e verrà registrata con il pagamento della sola tassa fissa di L. 500 a carico del Consorzio concessionario.

PRESIDENTE. Metto in discussione l'articolo 2. Quale è il pensiero del Governo?

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Il Governo è d'accordo sul testo della Commissione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 2: chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Prego il deputato segretario di darne lettura.

RECUPERO, segretario:

Art. 3.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, metto ai voti l'articolo 3: chi lo approva resti seduto; chi non l'approva si alzi.

(E' approvato)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge testè discusso nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

(Segue la votazione)

III LEGISLATURA

CLIX SEDUTA

22 GENNAIO 1957

Mentre la votazione è in corso, si prosegue nella trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

(Le urne rimangono aperte)

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge numero 248: « Collocamento obbligatorio di centralinisti ciechi negli uffici della Regione e presso aziende pubbliche e private ».

MAJORANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA. Vorrei pregare l'onorevole Presidente di prelevare per la discussione la mia proposta di legge relativa alla « Modifica dell'ultimo comma dell'articolo 7 della legge 2 agosto 1953, numero 44 », poichè mi risulta che per il disegno di legge numero 248 è opportuno attendere la elaborazione di alcuni emendamenti, che sono in corso di formulazione.

PRESIDENTE. Prego il Governo di esprimere il suo parere sulla richiesta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dallo onorevole Majorana.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Il Governo è favorevole all'accoglimento della richiesta.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, metto ai voti l'inversione dell'ordine del giorno proposta dall'onorevole Majorana: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvata)

Discussione della proposta di legge: « Modifica dell'ultimo comma dell'art. 7 della legge 2 agosto 1953, n. 44, concernente compensi ai liberi professionisti » (282).

PRESIDENTE. Si procede alla discussione della proposta di legge: « Modifica dell'ultimo comma dell'articolo 7 della legge 2 ago-

sto 1953, numero 44, concernente compensi ai liberi professionisti », di iniziativa dell'onorevole Majorana.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessun deputato chiede di parlare do la parola al relatore, onorevole Majorana.

MAJORANA, Presidente della Commissione e relatore. Onorevole Presidente, ritengo che la relazione scritta sia sufficiente per illustrare la proposta di legge, e quindi non ha nulla da aggiungere.

PRESIDENTE. Prego il Governo di esprimere la sua opinione.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Onorevole Presidente, il Governo è d'accordo sulla impostazione della proposta di legge nelle sue linee generali; tuttavia, mi riservo di proporre qualche modifica, se del caso, in sede di discussione degli articoli.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 1.

RECUPERO, segretario:

Art. 1.

L'ultimo comma dell'art. 7 della legge regionale 2 agosto 1954 è soppresso e sostituito dal seguente:

I compensi ai privati professionisti sono fissati dall'Assessore ai LL. PP. in senso alla convenzione di cui all'art. 4 in misura non inferiore a quella stabilita dal Ministero dei LL. PP.

L'Assessore è autorizzato, altresì a corrispondere all'atto dell'affidamento dello incarico una anticipazione del 20% dell'importo presunto delle competenze ai professionisti.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la innovazione che questa proposta di legge presenta rispetto alla legislazione nazionale, per quanto attiene alla anticipazione dovrebbe essere circondata da qualche cautela. La formulazione proposta dalla Commissione, che parla di « autorizzazione » farebbe pensare che l'Assessore debba, a semplice richiesta dell'interessato, dare questa anticipazione; mentre, in realtà, si tratta di una facoltà discrezionale che è rimessa alla saggia ed oculata valutazione della Amministrazione stessa. Quindi, proporrei che alle parole « L'Assessore è autorizzato a corrispondere » si sostituiscano le altre: « L'Assessore può corrispondere », in modo da sottolineare la sua facoltà discrezionale.

MAJORANA, Presidente della Commissione e relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA, Presidente della Commissione e relatore. Onorevole Presidente, vorrei dire che questa cautela, giustamente richiesta dall'onorevole Lo Giudice, è pienamente condivisa dalla Commissione, e, dirò di più, è condivisa anche dalle categorie interessate. Lo ricordo perché, prima di essere applicata la presente norma va sottoposta non solo al vaglio degli organi di governo e di controllo della Regione, cioè alla Corte dei conti ed alla Ragioneria, ma anche alle organizzazioni sindacali degli ingegneri. Credo, quindi, che ciò possa dare tutte le garanzie richieste. Peraltro, analoga procedura viene usata proprio dal Ministero dei lavori pubblici, il quale emana, di volta in volta, (come ha fatto recentissimamente e come appunto si vorrebbe fare con questa proposta di legge che ora è sottoposta all'esame dell'Assemblea) le sue norme di carattere regolamentare, previa intesa con l'Associazione nazionale ingegneri ed architetti e dopo esame sia da parte del Ministero del tesoro sia da parte della Corte dei conti e della Ragioneria generale dello Stato,

Pertanto, la Commissione accoglie l'emendamento dell'onorevole Lo Giudice ed assicura che tale emendamento è conforme a quanto essa si proponeva di sostenere relativamente a questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, metto in votazione l'emendamento proposto dal Governo:

scostituire alle parole: « l'Assessore è autorizzato ...a corrispondere » le altre: « l'Assessore ...può corrispondere ».

Chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 1 con la modifica di cui all'emendamento testè approvato: chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 2.

RECUPERO, segretario:

Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua applicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, metto in votazione l'articolo 2: chi lo approva resti seduto; chi non lo approva si alzi.

(E' approvato)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto della proposta di legge testè discussa, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole alla proposta di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

(Segue la votazione)

Chiusura di votazioni.

Dichiaro chiuse le votazioni per scrutinio segreto sul disegno di legge numero 178 e sulla proposta di legge numero 282. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultati delle votazioni.

PRESIDENTE. Proclamo i risultati delle votazioni per scrutinio segreto:

— per il disegno di legge numero 178: « Agevolazioni fiscali per la costruzione della strada di grande comunicazione Palermo-Catania »:

Presenti e votanti	58
Maggioranza	30
Voti favorevoli	53
Voti contrari	5

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alla votazione: Bonfiglio - Bosco - Buccellato - Calderaro - Carnazza - Celi - Cimino - Cinà - Cipolla - Collajanni - Colosi - Coniglio - Corrao - Cortese - D'Agata - D'Antoni - Denaro - Di Napoli - Fasino - Germana - Giummarra - Iacono - Impala Minerva - La Loggia - Lentini - Lo Giudice - Macaluso - Majorana - Marino - Marraro - Martinez - Mazzola - Messana - Milazzo - Montalto - Napoli - Nicastro - Nigro - Ovazza - Palumbo - Petrotta - Pivetti - Recupero - Renda - Rizzo - Russo Michele - Saccà - Salamone - Signorino - Stagno D'Alcontres - Vittone Li Causi Giuseppina.

— per la proposta di legge numero 282: « Modifica dell'ultimo comma dell'articolo 7 della legge 2 agosto 1953, numero 44, concernente compensi ai liberi professionisti:

Presenti e votanti	47
Maggioranza	24
Voti favorevoli	45
Voti contrari	2

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alla votazione: Battaglia - Bianco - Bonfiglio - Bosco - Buccellato - Calderaro - Cinà - Colosi - Coniglio - Corrao - Cortese - D'Agata - D'Antoni - De Grazia - Denaro - Di Napoli - Fasino - Giumentarri - Iacono - La Loggia - Lentini - Lo Giudice - Macaluso - Majorana - Marino - Martinez - Mazza - Mazzola - Messana - Milazzo - Montalto - Napoli - Nicastro - Nigro - Ovazza - Palumbo - Petrotta - Pivetti - Recupero - Renda - Rizzo - Russo Michele - Saccà - Salamone - Signorino - Stagno D'Alcontres - Vittone Li Causi Giuseppina.

Discussione del disegno di legge: « Istituzione di una scuola d'arte regionale femminile per la lavorazione del bianco » (175).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Istituzione di una scuola femminile per la lavorazione del bianco ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Presidenza del Presidente ALESSI

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole D'Antoni.

D'ANTONI, relatore. Onorevoli colleghi, in virtù del testamento del defunto sacerdote Francesco Cammarata, è sorto in S. Cataldo, comune della provincia di Caltanissetta, un orfanotrofio, che, nella sua lunga vita, ha avuto uno sviluppo continuo e assai notevole. Solerti amministratori lo hanno arricchito di numerosi laboratori e ne hanno fatto non solo un centro di ricovero e di assistenza, ma anche un centro di educazione e di lavoro. Numerose figlie vi trovano assicurato un avvenire.

L'Istituto, di recente, è stato notevolmente trasformato e migliorato e vanta locali ed ambienti igienici, comodi e vasti, capaci di accogliere un maggiore numero di ricoverate. Esso è anche dotato di attrezzi e macchine moderne. L'Istituto, di cui parliamo, è molto rinomato per i lavori di ricamo, che vengono richiesti anche dall'estero. Su questo punto richiamo la vostra attenzione, a giustificazione del provvedimento legislativo che viene sottoposto al vostro esame ed alla vostra approvazione.

Le spese di trasformazione e di miglioramento di questa scuola sono parte a carico dell'amministrazione dell'orfanotrofio e parte a carico della Regione. La Regione, per quanto riguarda la spesa di gestione della scuola, non può impegnarsi per una somma superiore all'80 per cento. Il 70 per cento verrebbe pagato alla presentazione del bilancio preventivo ed il saldo all'approvazione del bilancio consuntivo, al fine di garantire la utilizzazione della spesa.

Il nostro disegno di legge imprime all'Istituto e alla sua scuola un carattere che non è solo assistenziale, ma, anche economico, educativo ed altamente sociale, e gli conferisce l'importanza di un centro di vita e di lavoro di interesse regionale. L'Istituto, peraltro, in forza del suo statuto, accoglie elementi provenienti anche da paesi fuori del territorio comunale e provinciale.

Per queste considerazioni la Commissione, alla unanimità, si è espressa in senso favorevole al disegno di legge proposto dal Governo, ed ha fiducia che l'Assemblea lo voglia approvare.

SALAMONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALAMONE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, desidero e ritengo utile, anzi necessario, che in Assemblea sia fatta eco alle dichiarazioni dell'onorevole D'Antoni, che io posso confermare con cognizione di causa in ogni loro parte, avendo avuto l'onore ed il piacere di visitare varie volte e di vedere in funzione l'Istituto che onora non soltanto la provincia di Caltanissetta e coloro che lo ispirarono, ma anche la Regione. Pertanto, è necessario che la Regione aiuti nella maniera più larga possibile una istituzione di tal genere.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro deputato ha chiesto di parlare, do la parola al Governo.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sostituisco al collega Assessore alla pubblica istruzione, momentaneamente assente, e, pur non essendo il più qualificato a

pronunziarmi in questa materia, non posso non rilevare la opportunità della iniziativa che il Governo condivide ed approva in pieno. Mi auguro che la legge, che tende alla valorizzazione ed alla sistemazione definitiva di un ente che è sorto per iniziativa di privati e che si è sviluppato solo in virtù del loro apporto, possa ora dare ad esso uno sviluppo ancora maggiore, in modo che esso trascenda i limiti del paese in cui sorge e viva attraverso l'apporto della Regione; apporto che non è totale, ma parziale, e che consente ed impone all'ente per l'orfanotrofio Cammarata di assumersi una parte dell'onere. Quindi, sulla iniziativa il Governo è perfettamente d'accordo.

In sede di discussione degli articoli il Governo si riserva di fare qualche osservazione.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro deputato ha chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e metto ai voti il passaggio all'esame degli articoli: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 1.

RECUPERO, segretario:

Art. 1.

E' istituita in S. Cataldo presso l'Ente morale « Orfanotrofio femminile Cammarata » una Scuola regionale d'arte femminile per la lavorazione del bianco.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione sull'articolo 1.

Poichè nessuno chiede di parlare, metto ai voti l'articolo 1: chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

RECUPERO, segretario:

Art. 2.

L'ente orfanotrofio femminile Cammarata di S. Cataldo, è tenuto a provvedere:

- a) ai locali adeguati alle necessità ed agli sviluppi della scuola;
- b) alla fornitura dell'acqua, della illuminazione e del riscaldamento per tutti gli ambienti ed i servizi;
- c) alla manutenzione ordinaria dei locali.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, metto ai voti l'articolo 2: chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

RECUPERO, segretario:

Art. 3.

Le spese per il funzionamento della Scuola, tranne quelle previste dall'art. 2 sono per il 70% a carico del bilancio della Regione - rubrica Assessorato della P. I. - e per il 30% a carico dell'Ente Orfanotrofio

Al pagamento della quota a carico della Regione si provvede per non oltre l'80% del loro ammontare sulla base del bilancio di previsione della Scuola approvato dall'Assessore per la pubblica istruzione d'concerto con quello per il bilancio, affari economici e credito e, per il saldo, in relazione alle risultanze del conto consuntivo da approvarsi con le medesime modalità previste per il bilancio di previsione.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione sull'articolo 3.

NAPOLI, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Chiedo di parlare a titolo personale, e non a nome del Governo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Signor Presidente, mi pare che in questo articolo manchi il limite di spesa che consenta anche la iscrizione nel prossimo bilancio della spesa relativa. Con questo non intendo fare, per una istituzione di questo genere, una questio-

ne per dire se la cifra deve essere molta o poca, ma i colleghi che hanno studiato il problema sanno quanto questa scuola può costare, e noi metteremo quale limite la somma che esattamente costa. La omissione di questa indicazione porterebbe, nella redazione del bilancio, la conseguenza dell'impossibilità di scrivere, accanto a questa voce, la relativa cifra, per esempio, 10, 20, 30, 50 milioni, quello che sarà il fabbisogno per l'onere della istituzione.

PRESIDENTE. Non sono cifre di questa portata.

NAPOLI, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Quello che sarà; non ne ho idea. Faccio questo esempio per dimostrare che non ho prevenzioni, ma presento una osservazione di natura tecnica e solo ai fini del bilancio, il quale diversamente non potrebbe registrare una cifra.

Al secondo comma, dopo le parole « si provvede », si dovrebbe aggiungere « con anticipazione del 70% »; altrimenti non mi pare si comprenda bene.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Giudice, ha sentito l'osservazione dell'onorevole Napoli? L'onorevole Napoli suggerisce di stabilire un limite nella percentuale di obbligo della Regione; il che mi pare opportuno. Comunque, si tratta di cifre tutt'altro che vicine a quelle prospettate dall'onorevole Napoli, ma anzi molto più modeste.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, nella relazione non ci sono elementi per la determinazione del limite suggerito dall'onorevole Napoli; determinazione, che, peraltro, ritengo opportuna. Nondimeno, poichè, come prevede l'articolo 6, si dovrà fare entro sei mesi lo statuto ed il regolamento per il funzionamento della scuola, e poichè con tale statuto e con tale regolamento si dovrà provvedere anche alla formazione dell'organico della scuola stessa, e quindi alla determinazione delle spese che da essa deriveranno, noi potremo fin d'ora inserire nella legge l'uno dei due elementi: il primo, con cui si stabilisce che il limite massimo può essere di 5 milioni annui; l'altro, con cui si pre-

III LEGISLATURA

CLIX SEDUTA

22 GENNAIO 1957

cisa che annualmente la legge di bilancio stabilisce la spesa occorrente. Si può scegliere l'una o l'altra via. Gradirei che il propONENTE o la Commissione ci dessero chiarimenti in merito; e comunque preferirei precisare il limite massimo.

PRESIDENTE. Bastano 6milioni.

D'ANTONI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANTONI, relatore. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, si pensava che dal regolamento potessero venire elementi più certi e più sicuri. Per questo la Commissione non fissò la somma con carattere definitivo. Se si vuole, però, ovviare alla osservazione, peraltro giusta, fatta dall'onorevole Napoli, si può anche fissare la somma di 6milioni, che d'altra parte credo sia quella necessaria per il regolare funzionamento della scuola.

PRESIDENTE. Nelle scuole professionali, in genere, l'assegno non serve tanto per il pagamento di stipendi, che nella specie non sussistono, quanto per l'acquisto del materiale. Allora il Governo può formulare il relativo emendamento. Basterebbe dire che il contributo non potrà superare, in ogni caso, la somma di 6milioni annui.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Onorevole Presidente, si dovrebbe inserire, subito dopo il primo comma, il seguente altro: « Il contributo di cui sopra non potrà superare annualmente la somma di lire 6milioni ».

PRESIDENTE. Invece di « Il contributo di cui sopra » si potrebbe dire: « Il contributo della Regione ».

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. « Il contributo della Regione non potrà superare annualmente la somma di lire 6milioni ».

Al secondo comma, che diventerebbe terzo comma, dove si dice: « sulla base del bilancio di previsione della scuola approvato dall'Assessore », dopo la parola « approvato » si

dovrebbe inserire l'avverbio « preventivamente »; cioè l'approvazione dell'Assessore alla pubblica istruzione dovrebbe essere preventiva.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione?

D'ANTONI, relatore. La Commissione è di accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, metto ai voti il primo emendamento Lo Giudice, che risulta così formulato:

aggiungere dopo il primo comma il seguente:

« Il contributo della Regione non potrà superare annualmente la somma di lire 6milioni ».

Chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Passiamo al secondo emendamento proposto dal Governo:

aggiungere nel secondo comma, che diviene terzo comma, l'avverbio: « preventivamente » prima delle parole: « approvato dall'Assessore per la pubblica istruzione ».

RECUPERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RECUPERO. Onorevole Presidente, non condivido l'emendamento proposto dal Governo, perché ci troviamo di fronte ad un ente legalmente riconosciuto; quindi, l'approvazione del bilancio relativo è già regolata da appropriate norme, che noi non potremmo modificare, sottraendo l'approvazione del bilancio stesso agli organi competenti, sia pure ai fini delle anticipazioni.

Si tratta di un ente morale, e l'Assessore ha mezzi di controllo sufficienti; che bisogno c'è di inserire nella legge una norma per la approvazione preventiva del bilancio?

PRESIDENTE. Evidentemente l'Assessore al bilancio, quando sarà per considerare il

bilancio di previsione presentato dall'ente morale, potrà proporre le osservazioni che riterrà opportune, tanto più che c'è un potere discrezionale nel concedere il contributo, che si esplica secondo la normale responsabilità amministrativa. L'emendamento proposto dal Governo tende, pertanto, a riaffermare che l'Assessore, prima di corrispondere sia pure l'anticipazione di una parte del contributo, ha il diritto di fare sul bilancio le osservazioni che crederà. E' evidente, infatti, che il Governo ha sempre un potere discrezionale, anche se ha un *debitum* esecutivo.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Che cosa ne pensa la Commissione della questione?

PRESIDENTE. E' stata proposta una questione meramente giuridica, non di opportunità. La legge vigente sulle opere pie — si tratta, in sostanza, di un ente morale — sottosopone il bilancio all'approvazione della Prefettura e degli organi di tutela prefettizia, e cioè al Comitato provinciale di assistenza e beneficenza. Quindi, non si potrebbe introdurre — è questa l'osservazione dell'onorevole Recupero, — una riforma di tale legge, attraverso l'aggiunta di un avverbio; questo avrebbe soltanto il significato di riaffermare il potere discrezionale dell'Assessore della Regione quando sarà per considerare la portata del bilancio di previsione.

D'ANTONI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANTONI, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo di fronte a due esigenze: l'una, di ordine puramente finanziario-amministrativo, e l'altra, relativa al programma di istruzione. La preventiva approvazione, sia dell'Assessore al bilancio che dell'Assessore alla pubblica istruzione, vuole essere una approvazione del programma di lavoro. In questo senso, forse, la Commissione ha dato il suo assenso all'emendamento consistente nell'aggiungere l'avverbio « preventivamente » proposto dall'Assessore alle finanze. Sorge, però, un equivoco che la eccezione dell'amico e collega ha sollevato: cioè, si tratta di approvazione di un bilancio, in-

teso come bilancio finanziario, o di approvazione del bilancio inteso come programma di istruzione? Noi abbiamo dato l'adesione allo emendamento intendendo che si parlasse di approvazione del programma di lavoro e non del bilancio finanziario.

PRESIDENTE. Prego il Governo di chiarire meglio il suo emendamento, anche perchè la nostra discussione possa servire ad orientare la futura condotta amministrativa dell'Assessorato.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema giuridico sollevato dal collega Recupero mi pare che non sussista, poichè noi non vogliamo sottrarre l'approvazione delle delibere dell'Ente, che è un'operazione, ai normali organi di controllo. Qui stabiliamo soltanto una cosa: abbiamo posto con legge un onere a carico della Regione. Se la Regione ha quest'onere, è perchè è direttamente interessata anche al programma dell'ente stesso. Ora, dato che la Regione concorre alla vita dell'Istituto per il 70 per cento della spesa, mi pare che essa abbia il diritto, ed anche il dovere, di seguire questa iniziativa nello svolgimento della sua attività. Quindi non è solo una questione di carattere finanziario che mi preoccupa (e mi dispiace che non sia presente il collega Assessore alla pubblica istruzione), ma soprattutto una questione di programma e di merito.

Questo, onorevole Recupero, non vedo come possa incidere nel problema dell'approvazione delle delibere. Mi pare che sia un diritto ed un dovere dell'Assessorato per la pubblica istruzione interessarsi dell'attività dell'ente nella fase di previsione, non nella fase consuntiva e — ripeto — non tanto sotto il profilo della spesa, quanto per il merito del programma così come i colleghi della Commissione hanno rilevato. Di conseguenza, insisto nell'emendamento, la cui portata viene così chiarita.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Giudice, la prego di considerare che, almeno dal punto di vista formale, se il doppio controllo che viene a crearsi è opportuno ai fini della corresponsione del contributo, comunque si tratta sempre di un doppio controllo. L'Istituto,

in quanto opera pia, non può sottrarsi alla osservanza delle norme di cui alla legge del '90, e perciò il suo bilancio deve essere approvato dal Comitato provinciale di assistenza. Surge, però, un problema particolare: questa opera pia, destinata agli orfani e alle orfane, è una scuola di avviamento professionale che è assistita dalla Regione, la quale ha tutto il diritto di tutelare gli effetti del suo contributo attraverso un controllo ai programmi della scuola. Ma, se noi inseriamo un articolo che alteri la procedura normalmente seguita per le opere pie, potremo creare un vizio di costituzionalità. Quindi, qualunque via decidiamo di seguire adesso, ci troveremo, in ogni caso, di fronte a due approvazioni: quella dell'Assessore, che non pregiudica, e quella ulteriore del Comitato di assistenza e beneficenza. Non so se sia opportuno che un'approvazione dell'Assessorato sia successivamente sottoposta ad un comitato di assistenza provinciale; quasi che un organo locale provinciale abbia un potere di controllo superiore a quello dell'Amministrazione regionale. Quindi, sarebbe opportuno che qui si parlasse esplicitamente di approvazione del programma, tanto più che l'ente, oltre il programma della scuola di avviamento professionale, esplica quello che è proprio di una opera pia e non lo realizza con sei milioni, ma con 60 o 160 milioni, perchè si tratta di trecento orfanelli.

Quindi, per evitare che si mescoli la parte tipicamente istituzionale con questa che è l'ulteriore attività assistenziale nell'avviamento professionale delle povere orfanelle, penso che sia meglio precisare che si tratta di approvazione — preventiva o successiva, come si vuole — del programma di lavoro che si riferisce al finanziamento della Regione; altrimenti, avremmo due approvazioni, di cui la superiore sarebbe quella del Comitato di assistenza e beneficenza, che controllerebbe addirittura quella dell'Assessore.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Dopo questi chiarimenti, il Governo ritira il suo emendamento, nel dubbio che esso possa ingenerare equivoci ai fini dell'approvazione delle delibere dell'Ente.

PRESIDENTE. Vorrei pregare l'onorevole D'Antoni, in relazione a quanto da me rilevato, di riesaminare l'ultima parte dell'arti-

colo 3, in cui si fa riferimento al conto consuntivo.

D'ANTONI, relatore. Signor Presidente, il successivo articolo 6 prevede l'emanazione di uno statuto e di un regolamento da parte del Governo. In quella sede troverà opportuno posto la regolamentazione delle materie del programma.

La verità è che l'articolo 3 era stato ben preparato, ed è congegnato nella forma in cui attualmente si trova per il fatto che non era prevista la somma definitiva del contributo; per questo motivo era necessaria un'approvazione preventiva del bilancio, in modo da evitare che il Consiglio di amministrazione dell'ente predisponesse un programma che avrebbe potuto impegnare eccessivamente il bilancio regionale. Ora che abbiamo fissato il contributo nella misura massima di sei milioni, questa preoccupazione viene meno, e quindi si può benissimo ritirare il secondo emendamento presentato dal nostro Assessore

PRESIDENTE. Onorevole D'Antoni, io intervengo — come sempre — in relazione allo aspetto costituzionale della disposizione. Resta ferma la sua osservazione in ordine alla confluenza di due tutele; e noi questo dobbiamo evitarlo, poichè dobbiamo soprattutto tenere al prestigio dell'Amministrazione regionale.

Qui è detto « si provvede sulla base del bilancio di previsione della Scuola approvato dall'Assessore per la pubblica istruzione » e più oltre è detto: « in relazione alle risultanze del conto consuntivo da approvarsi con le medesime modalità previste per il bilancio di previsione ». Dal che nascerebbe che il bilancio deve essere approvato dall'Assessore sia come preventivo che come consuntivo; in tal modo le due tutele, che ne deriverebbero, determinerebbero delle antinomie forse non prudenti.

D'ANTONI, relatore. Avendo fissato la quota del contributo in 6 milioni, il secondo comma dell'articolo 3 può essere soppresso tutto.

PRESIDENTE. Allora vi è una proposta di sopprimere interamente la seconda parte dell'articolo 3. Forse, questa decisione è la più prudente possibile, poichè, così facendo, non si procede ad alcuna anticipazione, ma si

III LEGISLATURA

CLIX SEDUTA

22 GENNAIO 1957

elimina ogni difficoltà. Il Governo è d'accordo per la soppressione del secondo comma?

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. D'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, metto ai voti la soppressione del secondo comma dell'articolo 3: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*E' approvato*)

Metto ai voti l'articolo 3, che risulta così formulato:

Art. 3.

Le spese per il funzionamento della Scuola, tranne quelle previste dall'art. 2, sono per il 70% a carico del bilancio della Regione - rubrica Assessorato della P. I. - e per il 30% a carico dell'Ente Orfanotrofio.

Il contributo della Regione non potrà superare annualmente la somma di lire 6 milioni.

Chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 4. Prego il deputato segretario di darne lettura.

RECUPERO, segretario:

Art. 4.

La Scuola comincerà a funzionare dallo anno scolastico successivo a quello in corso alla data di pubblicazione della legge.

L'assunzione in servizio del personale direttivo, insegnante e non insegnante sarà disposta mediante concorso da svolgersi con le modalità prescritte per le scuole di arte statali.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, metto ai voti l'articolo 4: chi lo approva si

alzi; chi non lo approva resti seduto.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 5. Prego il deputato segretario di darne lettura.

RECUPERO, segretario:

Art. 5.

E' autorizzata a carico dell'anno finanziario 1956-57 la spesa straordinaria di due milioni per l'arredamento e attrezzatura della scuola.

L'Assessore al bilancio provvederà ad apportare la variazione di bilancio occorrente.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, metto ai voti l'articolo 5: chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 6. Prego il deputato segretario di darne lettura.

RECUPERO, segretario:

Art. 6.

Il Governo della Regione provvederà ad emanare lo statuto ed il regolamento per il funzionamento della Scuola entro il termine di sei mesi dalla pubblicazione della legge.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, metto ai voti l'articolo 6: chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 7. Prego il deputato segretario di darne lettura.

RECUPERO, segretario:

Art. 7.

La presente legge sarà pubblicata nella

III LEGISLATURA

CLIX SEDUTA

22 GENNAIO 1957

Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.
E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, metto ai voti l'articolo 7: chi lo approva resta seduto; chi non lo approva si alzi.

(E' approvato)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge testè discussa, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

RECUPERO, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Alessi - Bianco - Bonfiglio - Bosco - Buccellato - Buttafuoco - Cannizzo - Carollo - Cimino - Cina - Colajanni - Colosi - Corrao - Cortese - D'Agata - D'Antoni - Denaro - Di Benedetto - Di Martino - Di Napoli - Faranda - Fasino - Germana - Giummarra - Grammatico - Jacono - Imvalà Minerva - La Loggia - Lanza - Lentini - Lo Giudice - Macaluso - Marino - Marraro - Martinez - Mazza - Mazzola - Messana - Milazzo - Montalbano - Montalto - Napoli - Nicastro - Nigro - Palumbo - Petrotta - Pivetti - Recupero - Restivo - Rizzo - Russo Giuseppe - Saccà - Salamone - Sammarco - Seminara - Signorino - Stagno D'Alcontres - Strano - Vittone Li Causi Giuseppina.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	59
Maggioranza	30
Voti favorevoli	49
Voti contrari	10

(L'Assemblea approva)

Per l'unificazione dello svolgimento di interrogazioni ed interpellanze con la discussione di una mozione.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Signor Presidente, nella seduta precedente l'Assemblea ha stabilito che la mozione numero 38 debba discutersi nella seduta pomeridiana di domani. Desidero ora pregarla di disporre che siano poste all'ordine del giorno della seduta stessa, per essere abbinate, a norma di quanto previsto dal regolamento, con la mozione numero 38, data la connessione degli argomenti che ne formano oggetto, sia l'interrogazione numero 682 degli onorevoli Saccà e Tuccari che le interpellanze, numeri 107 degli onorevoli Jacono ed altri, 111 degli onorevoli Marraro ed altri, 122 degli onorevoli Saccà ed altri, 123 degli onorevoli Palumbo e Renda, 124 degli onorevoli Jacono e Nicastro, 125 dell'onorevole Strano, 126 degli onorevoli Renda ed altri.

PRESIDENTE. L'interrogazione e le interpellanze testè richiamate dal Presidente della Regione fanno istanza al Governo per chiarire il comportamento dei questori di Messina, Ragusa, Catania, Agrigento e Siracusa in merito a richieste di comizi; la connessione di esse con la mozione che è stata presentata sembra evidente.

Assicuro, pertanto, il Presidente della Regione che sarà senz'altro provveduto nel senso da lui richiesto.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Grazie, signor Presidente.

Sull'ordine dei lavori.

MAZZOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

III LEGISLATURA

CLIX SEDUTA

22 GENNAIO 1957

MAZZOLA. Onorevole Presidente, la prego di ritornare alla discussione dei progetti di legge secondo l'ordine previsto nell'ordine del giorno, e cioè prelevando la mia proposta di legge posta al numero 2) e che riguarda il collocamento obbligatorio di centralinisti ciechi negli uffici della Regione e presso aziende pubbliche e private.

PRESIDENTE. La proposta di legge è composta di pochi articoli e pare che su di essa non vi siano controversie; pertanto, se ne potrebbe concludere la discussione entro le 19,30, orario previsto per la fine della seduta.

NAPOLI. Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Onorevole Presidente, su questa proposta di legge, di cui ha chiesto il prelevamento l'onorevole Mazzola e che riguarda il collocamento di centralinisti ciechi, io direi che in dieci minuti potremo decidere perché dovrei sottoporre all'attenzione dell'Assemblea una questione di costituzionalità che mi indurrà a chiedere che la Commissione riesamini il problema. So bene che il Consiglio dei ministri impugna tutte le nostre leggi, anche quelle costituzionali, ma non dovremmo essere certo noi a votare quelle incostituzionali.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la richiesta dell'onorevole Mazzola è accolta.

Discussione della proposta di legge: «Collocamento obbligatorio di centralinisti ciechi negli uffici della Regione e presso aziende pubbliche e private» (248).

PRESIDENTE. Si proceda alla discussione della proposta di legge: «Collocamento obbligatorio di centralinisti ciechi negli uffici della Regione e presso aziende pubbliche e private», di iniziativa degli onorevoli Mazzola e Di Benedetto.

Dichiaro aperta la discussione generale e

comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

1) Sostituire all'articolo 1 i seguenti:

Art. 1.

L'Amministrazione centrale della Regione siciliana, gli enti pubblici dalla stessa dipendenti o vigilati, nonché gli enti locali della Regione, per ogni ufficio o stabilito dotato di centralino telefonico sono tenuti ad assumere, con la qualifica di centralinista, un cieco diplomato da opposita scuola o da corsi professionali all'uopo istituiti, finanziati o riconosciuti dalla Regione o dallo Stato.

Art. 2.

L'assunzione da parte della Regione del personale previsto dall'articolo precedente, indipendentemente dal titolo di studio posseduto dall'aspirante è fatta con riferimento al gruppo C (carriera esecutiva) e con la qualifica «in prova», a meno che non vi ostino le disposizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 3 del D. L. 12 aprile 1951, n. 18, nel qual caso viene immesso nei ruoli speciali transitori.

Al personale assunto a termini del comma precedente, eccezione fatta per quello immesso nei ruoli speciali transitori, si applicano le disposizioni di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16.

L'assunzione del personale previsto dal presente articolo può essere fatta anche in soprannumero ai posti di organico.

Art. 3.

Il personale previsto dalla presente legge assunto da enti pubblici dipendenti o vigilati dalla Regione nonché dagli enti locali della Regione, sarà immesso nel ruolo della carriera esecutiva dagli enti medesimi, previa adozione di apposita delibera.

2) Gli articoli 2, 3 e 4 della proposta di legge prendono, rispettivamente, i numeri 4, 5 e 6.

3) aggiungere il seguente articolo:

Art. 7.

Agli oneri ricadenti sul bilancio della Regione in dipendenza delle assunzioni disposte ai termini dell'art. 2 della presente legge si fa fronte con gli stanziamenti di bilancio relativi agli oneri per il personale.

4) l'articolo 5 della proposta di legge prende il numero 8.

Dispongo che questi emendamenti siano subito ciclostilati e distribuiti.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Mazzola.

MAZZOLA, relatore. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che i motivi esposti nella relazione della Commissione siano talmente ovvi per cui non è il caso di dilungarsi ancora. Prego gli onorevoli colleghi di approvare il disegno di legge all'unanimità, perché si tratta di opera altamente umanitaria e sociale.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, ne ha facoltà l'Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale, onorevole Napoli.

NAPOLI, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Signori colleghi, sull'apprezzamento della assoluta e indiscutibile socialità di questo provvedimento siamo tutti unanimemente d'accordo e direi anzi che dobbiamo rimproverare a noi stessi, e soprattutto allo Stato, di non avere ancora provveduto a venire incontro a tale esigenza di natura morale, sociale e sentimentale. Ma il problema, purtroppo, va guardato nella sua realtà pratica e legislativa oltreché nella nobilissima finalità che esso si propone di raggiungere. Abbiamo noi, con lo Statuto alla mano, il potere di imporre alle imprese private l'obbligo di assumere centralinisti ciechi?

Io mi richiamo al fatto che la competenza in materia di lavoro perviene alla Regione dall'articolo 17 e non dall'articolo 14 dello Statuto. E cioè noi possiamo emanare leggi entro i limiti dei principi cui si informa la legislazione dello Stato e con provvedimenti

che devono rispondere agli interessi propri e particolari della Regione.

Non credo, pertanto, che abbiamo la possibilità di imporre alle imprese private l'obbligo della assunzione di un tizio, anche se minorato, non essendo a noi possibile intervenire nei rapporti privati. Pertanto, sull'articolo 2 della proposta di legge bisognerebbe ripensarci, ed anzi direi che, se veramente vogliamo renderci utili a questi minorati (che, peraltro, sono dei bravissimi allievi come ho constatato assistendo agli esami dei corsi per centralinisti, e che forse perchè ciechi, apprendono più facilmente, più presto e meglio degli altri, questo lavoro gravoso) all'articolo 2 dovremmo rinunciarci; salvo, dopo l'approvazione della legge per quanto riguarda l'assunzione da parte della Regione, a fare un voto perchè il Parlamento si occupi di questo problema anche in rapporto agli altri enti pubblici ed in rapporto soprattutto ai privati.

Vorrei poi, egregi colleghi, che si pensasse anche all'articolo 1. Non direi l'assunzione di almeno uno. Io darei l'obbligo di assumerne almeno uno, ma in seguito ad un concorso da espletarsi fra dieci ciechi. E ciò perchè, purtroppo, la nostra vita è pressata da tanti bisogni che, anche non volendo, noi potremmo essere portati a fare delle disparità, a non procedere con giustizia.

Onde, mentre sono concorde per l'obbligo dell'Amministrazione regionale di assumerne almeno uno, proponrei di sopprimere l'obbligo per gli enti pubblici e soprattutto per i privati e consiglierei di aggiungere che l'assunzione ha luogo attraverso un concorso tra un certo numero di coloro che hanno il requisito di cieco, e ciò per scegliere i più meritevoli fra gente che soffre tutta allo stesso modo, a causa di una grave sventura.

CORRAO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORRAO. Onorevole Presidente, signori colleghi, condivido pienamente le perplessità di carattere costituzionale già avanzate dall'onorevole Assessore al lavoro; però mi permetterei di suggerire allo stesso Assessore un rimedio particolare, che sarebbe questo: richiamare tutte le ditte private alla perfetta osservanza delle norme sulle assunzioni e sul

collocamento, considerando anche questi ciechi come degli abili e validi per il lavoro di centralinisti. Il fatto che essi abbiano la qualifica richiesta dovrebbe indurre, infatti, gli uffici di collocamento a iscriverli nelle liste dei disoccupati e quindi ad immetterli, al più presto, al lavoro, a norma della legge vigente in materia di collocamento.

In tal senso faccio un voto al Governo regionale, e particolarmente all'Assessore al lavoro, perché emanì opportune istruzioni a tutti gli uffici di collocamento, in modo che i ciechi, che hanno la patente di centralinisti, siano messi in elenco insieme a tutti gli altri disoccupati che hanno titolo specifico per accedere a questo lavoro.

RECUPERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RECUPERO. Onorevole Presidente, penso che l'onorevole Assessore non abbia letto i verbali della settima Commissione concernenti la trattazione di questi argomenti.

NAPOLI, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Devo dire che è vero; ma la Commissione non mi ha fatto l'onore di invitarmi.

RECUPERO. La colpa non è mia. Pensavamo di potere da soli provvedere alla bisogna, ed oggi, purtroppo, dobbiamo farci carico della sua osservazione, della quale ho già fatto scarico sulla Commissione.

Gli scrupoli e le preoccupazioni di carattere costituzionale sono venuti da parte mia, e sono venuti quasi per le medesime ragioni che oggi prospetta l'Assessore. Noi non possiamo trovare un riferimento esplicito, negli articoli 14 e 17 dello Statuto, che ci consente di dare l'aiuto necessario a questa categoria di infelici. Non dovremmo chiamarli tali; il senso umano e di solidarietà porta il nostro pensiero al disopra del significato di queste parole. E appunto perchè compresi di questo sentimento di solidarietà, noi abbiamo pensato che, se un dubbio ci può essere sulla costituzionalità di questo nostro provvedimento legislativo, non vi sarà alcuno, sia pure il Commissario dello Stato, sia pure lo stesso Presidente del Consiglio, che lo solleverà.

Non parliamo dell'articolo 14 dello Statuto;

discutiamo l'articolo 17. E' su di esso che dobbiamo soffermare la nostra attenzione. Esso ci dà, alla lettera f), la possibilità di discutere la materia, trattandosi di un problema di assistenza sociale; e in questo spirito noi abbiamo creduto di potere far passare questa proposta di legge, approvandola, in sede di Commissione, all'unanimità.

Si osserva, da parte dell'Assessore — e noi stessi lo avevamo notato — che l'approvazione di questa proposta di legge da parte nostra dovrebbe aver luogo per un riferimento ad un particolare interesse della Sicilia. Ebbe bene, onorevole Assessore, questo particolare interesse noi lo abbiamo. Abbiamo, purtroppo, in Sicilia, il doloroso primato della cecità: in confronto al numero dei ciechi che vi sono in tutta l'Italia, la percentuale della Sicilia è superiore a quella di tutte le altre regioni. Pertanto, noi riteniamo di avere il potere di legiferare in questa materia, con riferimento anche a quello che lo Stato ha fatto nei confronti di categorie particolarmente toccate da altre infelicità e anche per gli stessi ciechi civili, e con riferimento soprattutto a quella che è la condizione particolare nella quale la Sicilia si trova e a cui ho poco fa accennato.

Quanto, poi, agli emendamenti presentati dal Governo, mi riservo di intervenire dopo averli letti attentamente. Allo stato, avendone sentito parlare soltanto, ma non avendone studiato il testo, non posso dire quali potrebbero essere le mie osservazioni.

DENARO, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Parla per la Commissione?

DENARO, Presidente della Commissione. Per la Commissione.

SALAMONE. L'Assessore non ha risposto all'onorevole Corrao.

PRESIDENTE. Chi tace acconsente, in genere.

DENARO, Presidente della Commissione. Signor Presidente, la Commissione ha esaminato ampiamente l'articolo 2 ed ha valutato se oltrepassa o no i limiti imposti dalle leggi

costituzionali alla competenza legislativa dell'Assemblea regionale. E' stato chiesto a tal proposito anche il parere autorevole di illustri costituzionalisti, come il professore Au siello, il quale faceva osservare alla Commissione che veramente nella legislazione nazionale, nell'ambiente della quale ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto noi dobbiamo operare, esistono già delle norme che prevedono l'assunzione obbligatoria di minorati fisici, quali gli invalidi del lavoro, gli invalidi di guerra, etc..

Quindi, riteniamo di potere insistere sul testo dell'articolo 2, da noi proposto, anche facendo appello a quel senso di umanità che indubbiamente non può non esserci negli organi competenti.

Pertanto la Commissione, all'unanimità, ha voluto sostenere questo articolo e insiste perché venga sottoposto all'approvazione dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Devo sottolineare che siamo in sede di discussione generale; quindi, la raccomandazione di approvare questo o quell'articolo potrà aver luogo al momento in cui porremo in discussione i singoli articoli.

Non essendovi altri deputati che chiedono di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa alla discussione dell'articolo 1. Prego il deputato segretario di darne lettura.

RECUPERO, segretario:

Art. 1.

La Regione, gli enti pubblici da essa dipendenti o soggetti a sua vigilanza, nonché gli enti locali dell'Isola, sono tenuti ad assumere in ruolo, per nomina diretta, per ogni ufficio, sede o stabilimento che sia dotato di centralino telefonico, in qualità di centralinista, almeno un cieco diplomato da apposita scuola o che abbia superato corsi professionali all'uopo istituiti, autorizzati o riconosciuti dalla Regione o dallo Stato.

PRESIDENTE. Come ho già comunicato, il Governo ha presentato un emendamento sostitutivo dell'articolo 1, costituito da tre articoli. Prego il deputato segretario di ridarne lettura.

RECUPERO, segretario:

Art. 1.

L'Amministrazione centrale della Regione siciliana, gli enti pubblici dalla stessa dipendenti o vigilati, nonché gli enti locali della Regione, per ogni ufficio o stabilimento dotato di centralino telefonico sono tenuti ad assumere, con la qualifica di centralinista, un cieco diplomato da apposita scuola o da corsi professionali allo uopo istituiti, finanziati o riconosciuti dalla Regione o dallo Stato.

Art. 2.

L'assunzione da parte della Regione del personale previsto dall'articolo precedente, indipendentemente dal titolo di studio posseduto dall'aspirante è fatta con riferimento al gruppo C (carriera esecutiva) e con la qualifica « in prova », a meno che non vi ostino le disposizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 3 del D.L.P. 12 aprile 1951, n. 18, nel qual caso viene immesso nei ruoli speciali transitori.

Al personale assunto a termini del comma precedente, eccezione fatta per quello immesso nei ruoli speciali transitori, si applicano le disposizioni di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16.

L'assunzione del personale previsto dal presente articolo può essere fatta anche in soprannumero ai posti di organico.

Art. 3.

Il personale previsto dalla presente legge assunto da enti pubblici dipendenti o vigilati dalla Regione nonché dagli enti locali della Regione, sarà immesso nel ruolo della carriera esecutiva dagli Enti medesimi, previa adozione di apposita delibera.

PRESIDENTE. Trattandosi di un unico emendamento, lo si può votare con unico at-

to. Esso ha solo una portata tecnico-giuridica perchè la materia resta invariata, a quanto pare. Poichè nessun deputato chiede di parlare, domando alla Commissione il suo parere.

DENARO, Presidente della Commissione. La Commissione è favorevole.

PRESIDENTE. E il Governo? Deve illustrare i suoi emendamenti oppure si rimette alla discussione generale?

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed al demanio. Si rimette alla discussione generale.

Desidero chiarire che la portata di questo emendamento è di natura tecnico-amministrativa, in quanto serve a facilitare il collocamento dei ciechi nei ruoli della pubblica amministrazione, così pure, in un emendamento successivo, si fa riferimento all'onere che ricadrà sulla Regione a seguito di queste assunzioni.

PRESIDENTE. Dal punto di vista giuridico, il deputato segretario onorevole Recupero mi fa rilevare che l'emendamento del Governo va oltre la imposizione ai comuni della assunzione del telefonista cieco, perchè gli dà anche una attribuzione particolare nell'organico, il che lede l'autonomia comunale e i poteri propri del Consiglio comunale. Altro è dire che vi è l'obbligo del rispetto di una percentuale nelle assunzioni, altro è imporre al comune il trattamento economico eventuale, il grado di inquadramento, etc.. L'onorevole Lo Giudice ritiene che si possa eliminare nell'emendamento la parte che si riferisce alle modalità dell'inquadramento?

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed al demanio. La preoccupazione dell'onorevole Recupero, a mio modo di vedere, non ha ragione di esistere perchè l'emendamento che il Governo ha presentato è così composto: nell'articolo 1 fissiamo programmaticamente l'obbligo di assunzione; nell'articolo 2 stabiliamo come avvengono queste assunzioni nelle amministrazioni centrali; nell'articolo 3 stabiliamo come avvengono le assunzioni negli enti locali o negli enti controllati o sorvegliati dalla Regione. Quando diciamo che per l'assunzione ci vuole l'adozione di apposite

delibere, noi rimandiamo alla potestà dei comuni e delle province di provvedere in tale materia. Quindi, non mi pare che vi sia limitazione nei poteri autonomi degli enti locali. Se l'emendamento va inteso nel suo complesso, mi pare che le preoccupazioni sollevate dall'onorevole Recupero debbano essere fugate.

PRESIDENTE. Con le spiegazioni date dal Governo, si passa alla votazione dell'emendamento precedentemente letto, che consta di tre articoli: chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2 della proposta di legge, che nella numerazione diventerà articolo 4.

Prego il deputato segretario di darne lettura.

RECUPERO, segretario:

Art. 2.

L'obbligo dell'assunzione dei centralini-sti telefonici ciechi è esteso alle aziende private che esplicano la loro attività in Sicilia, dotate di centralino telefonico e che abbiano più di cento dipendenti.

NAPOLI, Assessore al lavoro, alla cooperazione, ed alla previdenza sociale. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Mi permetto di pregare i colleghi di voler riflettere ulteriormente sulla norma contenuta in questo articolo. Per superare eventuali resistenze, riterrei opportuno sopprimere questo articolo nell'interesse della legge e, soprattutto dei ciechi.

PRESIDENTE. L'emendamento soppresso proposto dall'onorevole Napoli, non essendo stato presentato per iscritto, si risolve in un invito alla Assemblea a votare contro l'articolo.

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo della Commissione: chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Esso prende il numero 4.

CORRAO. Sul precedente articolo avevamo chiesto dei chiarimenti al Governo; ma non sono venuti.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 3 della proposta di legge, che, nella numerazione definitiva, diventerà articolo 5. Prego il deputato segretario di darne lettura.

RECUPERO, segretario:

Art. 3.

La vigilanza sull'applicazione della presente legge è affidata all'Assessorato regionale per il Lavoro, Previdenza ed Assistenza Sociale, che l'esercita per mezzo dello Ispettorato del Lavoro e con l'ausilio degli Organi regionali dell'Unione Italiana Ciechi.

L'Assessore al Lavoro, Previdenza ed Assistenza Sociale, nel termine di sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, sentiti gli organi regionali dell'Unione Italiana Ciechi, stabilirà, con regolamento, le modalità di assunzione dei ciechi di cui agli artt. 1 e 2.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Napoli ha presentato i seguenti emendamenti:

sostituire, nel primo comma, alla dizione: « Assessorato regionale per il lavoro, previdenza ed assistenza sociale » l'altra: « Assessorato regionale per il lavoro, cooperazione e previdenza sociale »;

sopprimere nel primo comma le parole: « per mezzo dell'Ispettorato del lavoro »;

sostituire, nel secondo comma, alla dizione: « L'Assessore al lavoro, previdenza ed assistenza sociale » l'altra: « L'Assessore al lavoro, cooperazione e previdenza sociale »;

sostituire, alla fine del secondo comma, alle parole: « di cui agli articoli 1 e 2 » le altre: « di cui agli articoli 1, 2, 3, e 4 ».

Poichè nessun deputato chiede di parlare; ne ha facoltà il relatore.

MAZZOLA, relatore. La Commissione è di accordo.

PRESIDENTE. Metto ai voti gli emendamenti proposti dall'onorevole Napoli: chi li approva si alzi; chi non li approva resti seduto.

(Sono approvati)

Allora si passa alla votazione dell'articolo 3 con le modifiche di cui agli emendamenti testè approvati: chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Esso prende il numero 5.

Si passa all'articolo 4 della proposta di legge, che, nella numerazione definitiva, prenderà il numero 6.

Prego il deputato segretario di darne lettura.

RECUPERO, segretario:

Art. 4.

Per le inadempienze alla presente legge da parte dei datori di lavoro privati si provvede ai sensi delle vigenti leggi sulla assunzione obbligatoria.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la parte penale, nonostante qui si preveda soltanto l'aspetto precettizio, prego di considerare i limiti di competenza della nostra Assemblea nel definire i reati e nel comminare le relative pene ai cittadini.

NAPOLI, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Questo articolo è la conseguenza dell'articolo 4 già 2. Se non lo si approvasse, il precetto non avrebbe sanzioni.

PRESIDENTE. C'è anche la *lex minus quam perfecta*. L'onorevole Napoli lo sa e ciò ha il suo valore, valore ordinatorio, sindacale e relativo a tanti aspetti, non solo necessa-

III LEGISLATURA

CLIX SEDUTA

22 GENNAIO 1957

riamente a quello penale; ci sono, cioè, altri tipi di sanzioni, sociali, etc..

Comunque, metto in discussione l'articolo 4. Poichè nessuno chiede di parlare, domando alla Commissione se ha da aggiungere altro.

MAZZOLA, relatore. E' favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Allora lo metto ai voti: chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Esso prende il numero 6.

Si passa all'articolo aggiuntivo proposto dal Governo. Prego il deputato segretario di ritarne lettura.

RECUPERO, segretario:

Art. 7.

Agli oneri ricadenti sul bilancio della Regione in dipendenza delle assunzioni disposte ai termini dell'articolo 2 della presente legge si fa fronte con gli stanziamenti di bilancio relativi agli oneri per il personale.

Poichè nessuno ha chiesto di parlare, lo metto ai voti: chi lo approva si alzi; chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5 della proposta di legge, che, nella numerazione definitiva, diventerà articolo 8.

Prego il deputato segretario di darne lettura.

RECUPERO, segretario:

Art. 5.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, lo metto ai voti: chi lo approva resti seduto; chi non lo approva si alzi.

(E' approvato)

Esso prende il numero 8.

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto della proposta di legge testè discussa nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole alla proposta di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

RECUPERO, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Bianco - Bonfiglio - Bosco - Buccellato - Buttafuoco - Cannizzo - Carnazza - Cimino - Cinà - Colajanni - Colosi - Corrao - Cortese - D'Agata - D'Antoni - De Grazia - Denaro - Di Benedetto - Di Napoli - Faranda - Fasino - Germanà - Grammatico - Jacono - Impalà Minerba - Lentini - Lo Giudice - Lo Magro - Macaluso - Marraro - Mazza - Mazzola - Messana - Milazzo - Montalto - Napoli - Nicastro - Nigro - Occhipinti Antonino - Occhipinti Vincenzo - Palumbo - Petrotta - Pivetti - Restivo - Romano Battaglia - Russo Giuseppe - Russo Michele - Saccà - Salamone - Seminara - Signorino - Strano - Vittone Li Causi Giuseppina.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

III LEGISLATURA

CLIX SEDUTA

22 GENNAIO 1957

Presenti e votanti	53
Maggioranza	27
Voti favorevoli	48
Voti contrari	5

(L'Assemblea approva)

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, non avendo la Commissione esaurito ancora l'esame degli emendamenti al disegno di legge numero 60, relativo alla piccola proprietà contadina, il seguito della discussione di tale disegno di legge, già fissato per la seduta antimeridiana di domani, sarà posto all'ordine del giorno della seduta pomeridiana nella speranza che la Commissione esaurisca, frattanto, il suo lavoro.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 23 gennaio, alle ore 9, col seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Discussione dei seguenti disegni e proposte di legge:

1) « Agevolazioni per lo sviluppo della piccola proprietà contadina » (60) (*seguito*);

2) « Norme sul conferimento annuale degli incarichi nelle scuole sussidiarie, popolari e materne » (251);

3) « Disciplina dei trasferimenti e delle assegnazioni provvisorie di sedi dei maestri elementari nella Regione siciliana » (252);

4) « Norme per i concorsi, i ruoli organici, lo stato giuridico e il trattamento economico del personale delle scuole professionali della Regione siciliana, con il relativo ordinamento scolastico » (167);

5) « Istituzione del ruolo del personale ausiliario per la conduzione degli autoveicoli dell'Amministrazione regionale » (218);

6) « Elezioni dei consigli delle province siciliane » (286);

7) « Modifiche alla legge regionale 9 ottobre 1954, n. 26, sulla indennità di funzione ai sindaci ed assessori comunali » (69);

8) « Integrazione regionale del contributo a favore dei sinistrati del terremoto del marzo 1952 in provincia di Catania » (n. 232);

9) « Contributo integrativo regionale a favore dei danneggiati dal terremoto del 19 marzo 1952 nei comuni di Zafferana Etnea, S. Venerina ed Acireale in provincia di Catania » (237);

10) « Aggiunte alla legge regionale 18 gennaio 1949, n. 2, e successivo regolamento 25 maggio 1950, n. 22 » (166).

La seduta è tolta alle ore 20.**DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI**

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

III LEGISLATURA

CLIX SEDUTA

22 GENNAIO 1957

ALLEGATO

**ELENCO DELLE REGISTRAZIONI ESEGUITE CON RISERVA
DALLA CORTE DEI CONTI (Sezioni per la Regione Siciliana)
ALLA DATA DEL 15 GENNAIO 1957**

QUALITA' DELL'ATTO	NUMERO E DATA	O G G E T T O	ESTREMI DI REGISTRAZ. ALLA CORTE DEI CONTI
Mandato	N. 29 di L. 1.000.000 tratto sul Cap. 379 R dello esercizio 1956-57, in data 12 novembre 1956.	Rimborso al Fondo di solidarietà siciliana - Ufficio stralcio - per anticipazione di equivalente somma effettuata a favore del Comune di Delia quale contributo straordinario nelle spese per la sistemazione del servizio di approvvigionamento dell'acqua potabile.	Registrato con riserva il 15 gennaio 1957 (già n. 66 Cap. 501 Res.)
Mandato	N. 5 di L. 100.000 tratto sul Cap. 39 R dell'esercizio 1956-57, in data 10 novembre 1956.	Rimborso al Fondo di solidarietà siciliana - Ufficio stralcio - per anticipazione di equivalente somma effettuata a favore del Carcere giudiziario di Palermo per assistenza ai carcerati.	Registrato con riserva il 15 gennaio 1957 (già n. 7 Cap. 82)
Mandato	N. 6 di L. 2.000.000 tratto sul Cap. 39 R dello esercizio 1956-57, in data 10 novembre 1956.	Rimborso al Fondo di solidarietà siciliana - Ufficio stralcio - per anticipazione di equivalente somma effettuata a favore dell'Associazione dei laboratori femminili - Via Principe di Scordia n. 5, Palermo, per assistenza alle allieve bisognose dei corsi lavori femminili presso i predetti laboratori.	Registrato con riserva il 15 gennaio 1957 (già n. 17 Cap. 82)
Mandato	N. 7 di L. 50.000 tratto sul Cap. 39 R dell'esercizio 1956-57, in data 10 novembre 1956.	Rimborso al Fondo di solidarietà siciliana - Ufficio stralcio - per anticipazione di equivalente somma effettuata a favore della Chiesa Maria SS. del Carmelo per assistenza ai poveri.	Registrato con riserva il 15 gennaio 1957 (già n. 18 Cap. 82)
Mandato	N. 8 di L. 50.000 tratto sul Cap. 39 R dell'esercizio 1956-57, in data 10 novembre 1956.	Rimborso al Fondo di solidarietà siciliana - Ufficio stralcio - per anticipazione di equivalente somma effettuata a favore della venerabile Congregazione del SS. Crocifisso - Scuola praticata delle virtù cristiane - Vico Signoruzzu - Palermo - per assistenza ai poveri.	Registrato con riserva il 15 gennaio 1957 (già n. 19 Cap. 82)
Mandato	N. 21 di L. 100.000 tratto sul Cap. 40 R dell'esercizio 1956-57 in data 10 novembre 1956.	Rimborso al Fondo di solidarietà siciliana - Ufficio stralcio - per anticipazione di equivalente somma effettuata a favore della Parrocchia Madonna Consolatrice del villaggio Cardinale Ruffini Palermo, per assistenza ai bambini poveri in occasione della festa dell'infanzia.	Registrato con riserva il 15 gennaio 1957 (già n. 40 Cap. 83 Res.)
Mandato	N. 22 di L. 250.000 tratto sul Cap. 40 R. dell'esercizio 1956-57 in data 10 novembre 1956.	Rimborso al Fondo di solidarietà siciliana - Ufficio stralcio - per anticipazione di equivalente somma effettuata a favore della Parrocchia Chiesa Madre del Comune di Campofelice Roccella (prov. Palermo), per assistenza ai poveri.	Registrato con riserva il 15 gennaio 1957 (già n. 41 Cap. 83 Res.)

III LEGISLATURA

CLIX SEDUTA

22 GENNAIO 1957

QUALITA' DELL'ATTO	NUMERO E DATA	O G G E T T O	ESTREMI DI REGISTRAZ. ALLA CORTE DEI CONTI
Mandato	N. 23 di L. 200.000 tratto sul Cap. 40 R dell'esercizio 1956-57, in data 10 novembre 1956.	Rimborso al Fondo di solidarietà siciliana - Ufficio stralcio - per anticipazione di equivalente somma effettuata a favore della Federazione nazionale dei lavoratori portuali - Segreteria provinciale di Palermo - per assistenza ai lavoratori portuali bisognosi.	Registrato con riserva il 15 gennaio 1957 (già n. 42 Cap. 83 Res.)
Mandato	N. 24 di L. 80.000 tratto sul Cap. 40 R dell'esercizio 1956-57, in data 10 novembre 1956.	Rimborso al Fondo di solidarietà siciliana - Ufficio stralcio - per anticipazione di equivalente somma effettuata a favore del circolo A.C.L.I. S. Giusto di Misilmeri (prov. Palermo), per assistenza alle famiglie dei lavoratori bisognosi.	Registrato con riserva il 15 gennaio 1957 (già n. 43 Cap. 83 Res.)
Mandato	N. 25 di L. 40.000 tratto sul Cap. 40 R dell'esercizio 1956-57, in data 10 novembre 1956.	Rimborso al Fondo di solidarietà siciliana - Ufficio stralcio - per anticipazione di equivalente somma effettuata a favore del Movimento reduci di guerra - Sezione villaggio Ruffini di Palermo - per assistenza alle famiglie dei reduci di guerra bisognosi.	Registrato con riserva il 15 gennaio 1957 (già n. 44 Cap. 83 Res.)
Mandato	N. 26 di L. 100.000 tratto sul Cap. 40 R dell'esercizio 1956-57, in data 10 novembre 1956.	Rimborso al Fondo di solidarietà siciliana - Ufficio stralcio - per anticipazione di equivalente somma effettuata a favore del Movimento maestri di azione cattolica, Via Magione 1, Palermo, per assistenza ai poveri.	Registrato con riserva il 15 gennaio 1957 (già n. 45 Cap. 83)
Mandato	N. 31 di L. 250.000 tratto sul Cap. 373 R dell'esercizio 1956-57, in data 10 novembre 1956.	Rimborso al Fondo di solidarietà siciliana - Ufficio stralcio - per anticipazione di equivalente somma effettuata a favore del Centro di servizio sociale - Sezione Cala Palermo - a titolo sussidio straordinario per assistenza ai poveri.	Registrato con riserva il 15 gennaio 1957 (già n. 26 Cap. 446)
Mandato	N. 32 di L. 100.000 tratto sul Cap. 373 R dell'esercizio 1956-57, in data 10 novembre 1956.	Rimborso al Fondo di solidarietà siciliana - Ufficio stralcio - per anticipazione di equivalente somma effettuata a favore dell'Ospedale Principe Umberto allo Spasimo, Palermo, per assistenza agli infermi ricoverati presso il precipitato ospedale.	Registrato con riserva il 15 gennaio 1957 (già n. 25 Cap. 446)
Mandato	N. 33 di L. 1.500.000 tratto sul Cap. 373 R dello esercizio 1956-57, in data 10 novembre 1956.	Rimborso al Fondo di solidarietà siciliana - Ufficio stralcio - per anticipazione di equivalente somma effettuata a favore dell'Opera diocesana di assistenza della Curia arcivescovile di Monreale, a titolo di sussidio per assistenza ai poveri.	Registrato con riserva il 15 gennaio 1957 (già n. 32 Cap. 446 Res.)
Mandato	N. 34 di L. 500.000 tratto sul Cap. 373 R dell'esercizio 1956-57, in data 10 novembre 1956.	Rimborso al Fondo di solidarietà siciliana - Ufficio stralcio - per anticipazione di equivalente somma effettuata a favore dell'Asilo infantile delle suore del preziosissimo Sangue di Francavilla di Sicilia (Messina), a titolo di sussidio straordinario per assistenza agli ospiti del predetto asilo.	Registrato con riserva il 15 gennaio 1957 (già n. 33 Cap. 446 Res.)

III LEGISLATURA

CLIX SEDUTA

22 GENNAIO 1957

QUALITÀ DELL'ATTO	NUMERO E DATA	O G G E T T O	ESTREMI DI REGISTRAZ. ALLA CORTE DEI CONTI
Mandato	N. 35 di L. 100.000 tratto sul Cap. 373 R dell'esercizio 1956-57, in data 10 novembre 1956.	Rimborso al Fondo di solidarietà siciliana - Ufficio stralcio - per anticipazione di equivalente somma effettuata a favore del Comune di Bompietro, a titolo di sussidio straordinario per la assistenza alle famiglie bisognose di detto Comune della provincia di Palermo.	Registrato con riserva il 15 gennaio 1957 (già n. 41 Cap. 446 Res.)
Mandato	N. 36 di L. 150.000 tratto sul Cap. 373 R dell'esercizio 1956-57, in data 10 novembre 1956.	Rimborso al Fondo di solidarietà siciliana - Ufficio stralcio - per anticipazione di equivalente somma effettuata a favore della Parrocchia di S. Nicolò all'Albergheria Palermo, a titolo di sussidio straordinario per assistenza ai poveri.	Registrato con riserva il 15 gennaio 1957 (già n. 54 Cap. 446 Res.)
Mandato	N. 34 di L. 2.994.632 tratto sul Cap. 378 R dello esercizio 1956-57, in data 10 novembre 1956.	Rimborso al Fondo di solidarietà siciliana - Ufficio stralcio - per anticipazione di equivalente somma effettuata a favore dell'Assessorato regionale per i lavori pubblici per l'attuazione della Mostra dei progetti per le case popolissime e della Mostra dei progetti per gli alloggi tipo per lavoratori manuali.	Registrato con riserva il 15 gennaio 1957 (già n. 16 Cap. 452 Res.)
Mandato	N. 2 di L. 100.000 tratto sul Cap. 658 art. 1 R del bilancio dell'esercizio 1956-57, in data 10 novembre 1956.	Rimborso al Fondo di solidarietà siciliana - Ufficio stralcio - per anticipazione di equivalente somma effettuata a favore dell'Università agli studi di Palermo, per concorso alle spese del viaggio d'istruzione all'estero di studenti universitari.	Registrato con riserva il 15 gennaio 1957 (già n. 17 Cap. 448/1 Res.)
Mandato	N. 15 di L. 1.999.000 tratto sul Cap. 553 R dello esercizio 1956-57, in data 10 novembre 1956.	Rimborso al Fondo di solidarietà siciliana - Ufficio stralcio - per anticipazione di equivalente somma effettuata a favore del Comitato dell'erigenda Opera Nino Scandurra di Messina, per contributo straordinario destinato alla assistenza dell'infanzia.	Registrato con riserva il 15 gennaio 1957 (già n. 16 Cap. 499 Res.)